

2 2018

## Spazi per la musica

Bauten für die Musik

### TESTI TEXTE

- Hubertus Adam
- Vovka Ashkenazy
- Andrea Bacchi Mellini  
e Andrea Roscetti
- Silvia Berselli
- Vincent Chritin
- Roberto Favaro
- Nicola Navone
- Jürgen Reinhold
- Etienne Reymond
- Carmelo Rifici

### PROGETTI PROJEKTE

- Shigeru Ban, Jean de Gastines
- Alberto Camenzind, Augusto Jäggli  
e Rino Tami
- Ivano Gianola
- Jean Nouvel
- Renzo Piano
- Herzog & de Meuron

**sia**

A Mendrisio l'Assemblea  
dei delegati SIA



## Un caloroso saluto ai delegati SIA

Quando, un anno fa a Winterthur, in occasione dell'Assemblea dei delegati, Hans-Georg Bächtold ha proposto a me e a Stefano Tibiletti di organizzare in Ticino la prossima Assemblea dei delegati, la risposta è stata immediata. Io e Stefano abbiamo accettato subito, senza neppure attendere l'opinione degli altri membri del Comitato.

Sono molteplici le ragioni che mi rendono orgoglioso di potervi dare il benvenuto a Mendrisio il 27 aprile 2018, nel nuovo Teatro dell'architettura, opera di Mario Botta.

Innanzitutto perché l'ultima volta che l'Assemblea dei delegati si è tenuta in terre ticinesi risale a 35 anni or sono. Era il 1983, e la Sezione SIA Ticino festeggiava allora il centenario della sua fondazione. Era dunque giunto il momento di riunire nuovamente nella Svizzera italiana i delegati SIA provenienti da tutto il Paese.

Inoltre sono lieto di accogliervi proprio a Mendrisio, perché Mendrisio è la città dove sono nato, una cinquantina di anni fa. Sono poi cresciuto a Salorino, un piccolo paese sulle pendici del Monte Generoso, poco lontano. Quello che per i Ticinesi è ancora il Magnifico Borgo, si è ormai trasformato in città, una città che negli ultimi anni ha subito un considerevole sviluppo grazie, anche e soprattutto, all'apertura dell'Accademia di architettura.

Mi fa dunque particolarmente piacere potervi dare il benvenuto negli spazi dell'Ateneo e colgo sin d'ora l'occasione per ringraziare i responsabili per la loro gentile ospitalità.

Nel 1983, quando si tenne l'Assemblea dei delegati, l'allora sindaco di Lu-

## Message de bienvenue aux délégués de la SIA

A l'assemblée des délégués de l'an dernier à Winterthur, lorsque Hans-Georg Bächtold nous a proposé, à Stefano Tibiletti et à moi, d'organiser la prochaine assemblée des délégués au Tessin, nous avons tous deux immédiatement accepté – sans même consulter au préalable les autres membres de notre comité.

Plusieurs raisons motivent ma fierté de vous accueillir à Mendrisio le 27 avril 2018, au nouveau théâtre de l'architecture conçu par Mario Botta.

La dernière assemblée des délégués convoquée au Tessin remonte à 35 ans, à l'occasion du centième anniversaire de la section tessinoise en 1983. Il était donc grand temps de réunir une nouvelle fois les délégués de toute la Suisse dans notre canton.

Enfin, je me réjouis énormément de vous souhaiter la bienvenue précisément dans cette ville de Mendrisio, où je suis né il y a presque 50 ans, et qui s'est fortement développée au cours des dernières années, notamment grâce à l'ouverture de l'Accademia di architettura. Mendrisio, que les Tessinois continuent d'appeler «Magnifico Borgo» («bourgade magnifique»). J'ai moi-même grandi à un jet de pierre d'ici, dans le village de Salorino sur les flancs du Monte Generoso.

C'est pour moi un immense plaisir de vous recevoir au sein de cette Académie, dont je remercie d'ores et déjà les responsables de leur hospitalité.

A l'occasion de l'assemblée des délégués de 1983, Ferruccio Pelli, alors maire

## Grusswort an die Delegierten des SIA

Als Hans-Georg Bächtold vor einem Jahr an der Delegiertenversammlung 2017 in Winterthur Stefano Tibiletti und mir vorschlug, die nächste Delegiertenversammlung im Tessin zu organisieren, haben Stefano und ich sofort zugesagt – sogar ohne die Meinung unserer Vorstandsmitglieder einzuholen.

Aus mehreren Gründen bin ich stolz, euch am 27. April 2018 in Mendrisio im neuen Architekturtheater von Mario Botta begrüßen zu dürfen.

Die letzte Delegiertenversammlung des SIA im Tessin fand vor 35 Jahre statt. Anlass war damals, 1983, das 100-jährige Bestehen der Sektion Tessin. Es ist somit höchste Zeit, SIA-Delegierte aus der ganzen Schweiz wieder einmal im Tessin zu versammeln.

Schliesslich freue ich mich ausserordentlich darauf, euch in gerade dieser Stadt willkommen zu heissen: Mendrisio, wo ich vor fast 50 Jahre geboren wurde, hat sich in den letzten Jahren sehr stark entwickelt, insbesondere auch Dank der Eröffnung der Accademia di architettura. Immer noch nennen die Tessiner die Stadt «Magnifico Borgo» («wunderschöner Weiler»). Ich wuchs in Salorino auf, ein Dorf am Hang des Monte Generoso, nur einen Steinwurf von Mendrisio entfernt.

Es freut mich ganz besonders, Sie für die Delegiertenversammlung in der Accademia di architettura begrüßen zu können, deren Verantwortlichen ich schon jetzt für Ihre Gastfreundschaft danke.

Anlässlich der Delegiertenversammlung im Jahre 1983 schrieb der damalige Bürgermeister von Lugano, Ferruccio Pelli: *Der Gemeinderat schätzt diese Treffen sehr und ist vor allem glücklich, eine Vielzahl bekannter Persönlichkeiten der Bausparte zu Gast zu haben; denn sie tragen eine grosse Verantwortung für die Entwicklung der kantonalen Wirtschaft, dies dank ihrem zweifellosen Einfluss, den sie beim Umweltschutz und bei der Pflege und Entwicklung der charakteristischen Landschaften und Bauten unseres Landes ausüben können: Damit verbindet sich der Wunsch, dass sie unser Land und sein Bauerbe intakt bewahren, in seiner besten Erscheinung, mit dem Ziel, es in seinen zeitlosen Formen und Werten den kommenden Generationen zu übergeben.*

Diese Worte eines damaligen politischen Repräsentanten machen mich so glücklich wie wehmütig: Weil sich Ferruccio Pelli der Verantwortung bewusst wa-



1 Paolo Spinedi, presidente Sezione SIA Ticino. Foto Marcelo Villada Ortiz  
Président de la section tessinoise de la SIA  
Präsident der SIA-Sektion Tessin

gano Ferruccio Pelli scriveva: «Il Municipio guarda con favore a questi incontri e soprattutto è lieto quando si tratta di illustri professionisti del ramo della costruzione, cui incombe una grande responsabilità nello sviluppo dell'economia cantonale per l'influenza indubbia che essi possono esercitare nella protezione dell'ambiente e delle peculiarità del volto del nostro Paese: con l'augurio che sappiano preservarlo intatto, nel suo aspetto migliore e trasmetterlo in forme sempre valide, alle generazioni che seguiranno».

Queste parole, pronunciate allora da uno dei nostri rappresentanti politici, mi infondono gioia ma nel contempo mi riempiono di nostalgia: Ferruccio Pelli infatti era ben cosciente della responsabilità che compete tutt'oggi alle nostre professioni. Non sono tuttavia sicuro di poter affermare che i nostri attuali politici abbiano sempre questa stessa consapevolezza e condividano tale percezione, cogliendo l'importanza del nostro lavoro con altrettanta stima.

Ciò vale tanto più se si considera che il Ticino è caratterizzato da una geografia molto particolare, con un fondovalle fortemente urbanizzato, esposto giornalmente a importanti flussi di traffico, e da valli laterali assai meno sollecitate e che rischiano persino di venire marginalizzate e dimenticate. In questi ultimi decenni, il Ticino è cambiato profondamente e anche in futuro tanto i progettisti quanto la sfera politica saranno chiamati ad affrontare altre importanti sfide. Tra queste si annoverano: il prolungamento delle trasversali alpine verso Sud, una parziale riorganizzazione del trasporto pubblico e privato nel Luganese (si pensi ai progetti tram-treno e alla circosollazione Agno-Bioggio), l'ottimizzazione del collegamento stradale veloce tra il Bellinzonese e il Locarnese, come pure il raddoppio della galleria stradale del San Gottardo. Parliamo di progetti infrastrutturali di cruciale importanza, il cui impatto sulla regione non va assolutamente trascurato. Si tratta inoltre di progetti che richiedono una pianificazione accurata e rispettosa delle peculiarità di un territorio esiguo e già densamente sfruttato, una pianificazione che, nel contempo, funga anche da motore per la valorizzazione e la riqualifica del territorio.

Sarà anche di argomenti come questi che avremo modo di parlare quando ci vedremo il 26 e il 27 aprile a Lugano e a Mendrisio.

In attesa di darvi il benvenuto, vi saluto cordialmente.

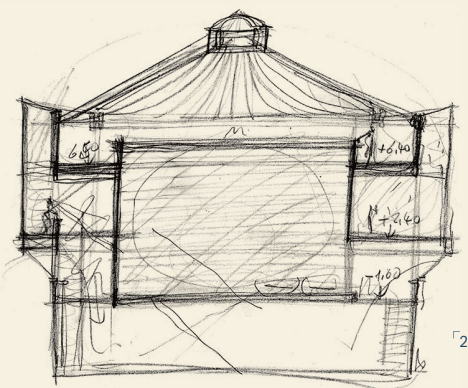
de Lugano, écrivait: *le Conseil communal est très heureux de ce rendez-vous et surtout ravi de recevoir un grand nombre de personnalités en vue de la branche du bâtiment. Car elles ont une responsabilité de poids dans le développement de l'économie cantonale, en vertu de l'influence indéniable qu'elles peuvent exercer sur la protection de l'environnement, ainsi que sur la sauvegarde et l'évolution des sites et du patrimoine bâti caractéristiques de notre pays. A cela s'ajoute le vœu qu'elles préservent l'intégrité de ce pays et de son héritage dans ce qu'ils ont de meilleur, afin d'en transmettre les formes et les valeurs immuables aux générations à venir.*

Ces propos d'un élu d'alors me rendent aussi heureux que nostalgique: parce que Ferruccio Pelli avait conscience de la responsabilité inhérente à nos professions et parce que je ne suis pas sûr que cette perception et cette estime soient toujours partagées par nos politiciens actuels.

Rappelons que la géographie du Tessin représente un défi pour les concepteurs aussi bien que pour le politique, entre un fond de vallée fortement urbanisé et quotidiennement soumis à d'importants flux de circulation et des vals latéraux beaucoup moins fréquentés, voire menacés de marginalisation. Déjà profondément transformé au cours des dernières décennies, le Tessin devra encore maîtriser des problèmes d'aménagement majeurs: citons la prolongation des transversales alpines vers le sud, une réorganisation partielle du trafic public et privé dans la région de Lugano (entre autres les projets TRAM-TRENO et le contournement Agno-Bioggio), l'amélioration des voies rapides entre la région de Bellinzone et celle de Locarno, ainsi que le second tube routier au Gothard. Il s'agit de grands projets d'infrastructure qui ne seront pas exempts d'impacts sur la région. Ils nécessitent une planification qui intègre soigneusement les particularités d'un territoire limité et déjà fortement sollicité, tout en devenant le moteur de sa valorisation et de sa réorganisation.

C'est de tout cela que nous parlerons aussi les 26 et 27 avril à Lugano et à Mendrisio.

J'ai hâte de vous y accueillir!



**2** In occasione dell'Assemblea dei delegati SIA 2018, il pranzo sarà servito all'interno del nuovo Teatro dell'Architettura progettato da Mario Botta. Schizzo di studio

Lors de l'assemblée des délégués SIA 2018, les participants déjeuneront dans le nouveau Teatro dell'Architettura conçu par Mario Botta. Esquisse du bâtiment

Ihr Mittagessen werden die Teilnehmer der SIA-Delegiertenversammlung 2018 im gerade fertig gestellten Teatro dell'Architettura von Mario Botta einnehmen; Studienskizze des Gebäudes

ren, in der unsere Berufe stehen; und weil ich mir nicht immer sicher bin, ob diese Wahrnehmung und Wertschätzung von heutigen Politikern noch geteilt wird.

Es sei daran erinnert, dass die Geographie des Tessin eine Herausforderung an die Planer wie auch an die Politik ist: Der stark urbanisierte Talkessel, der täglichen grossen Verkehrsströmen ausgesetzt ist, und seine Seitentälern, die weit weniger beansprucht sind, teils gar ins Abseits zu geraten drohen. Das schon in den vergangenen Jahrzehnten tiefgreifend veränderte Tessin wird grosse planerische Herausforderungen meistern müssen: Zu nennen sind die Verlängerung der alpinen Transversalen nach Süden, eine partielle Reorganisation vom öffentlichen und privaten Verkehr in der Region Lugano (u.a. die Projekte TRAM-TRENO und die Umfahrung Agno-Bioggio), die Verbesserung der schnellen Strassenverbindung zwischen der Region Bellinzona und der Region Locarno sowie die zweite Gotthardröhre. Es handelt sich um wichtige Infrastrukturprojekte, die nicht ohne Auswirkung auf die Region sein werden. Sie erfordern eine Planung, die sorgfältig die Besonderheiten eines begrenzten, schon dicht ausgenützten Territoriums berücksichtigen, und die zugleich zum Motor seiner Aufwertung und Neuordnung werden kann.

Auch darüber werden wir am 26. und 27. April in Lugano und in Mendrisio reden können.

Ich freue mich auf Sie!

## Ticino: un esempio per la Svizzera

A Zurigo Daniele Graber è di casa, così come è di casa nel suo cantone d'origine, il Ticino. Abbiamo chiesto al giurista, esperto in diritto della costruzione e interlocutore principale per i corsi di formazione continua SIA, di descrivere quali sfide e quali temi si trovino ad affrontare oggi i progettisti e gli architetti ticinesi.

È un'occasione del tutto unica poter parlare della realtà ticinese in ambito di architettura e di ingegneria a degli architetti e ingegneri romandi e svizzeri tedeschi. Il compito non è semplice, ma la vivacità e la creatività del settore della costruzione ticinese forniscono molteplici spunti per presentare l'esemplarità, nel bene e nel male, del Canton Ticino.

Dovendo fare una scelta, attualmente i principali aspetti che preoccupano i membri SIA ticinesi sono i temi legati all'aggiudicazione dei mandati da parte di committenti assoggettati alla legislazione sulle commesse pubbliche, alla salvaguardia del territorio, alla propria retribuzione e, non da ultimo, al significativo deterioramento del valore della professione di architetto e di ingegnere nella società.

Questi temi sono intimamente legati tra loro. La risultanza del loro interagire è un'immagine in chiaroscuro, che ha stimolato la SIA, Sezione Ticino, a reagire con determinazione, unendo le forze, collaborando con le altre associazioni professionali di architetti, ingegneri e professioni affini attive in Ticino e potenziando la federazione mantello, ossia la Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino (CAT; [www.cat-ti.ch](http://www.cat-ti.ch)).

Le misure adottate in Ticino per affrontare una situazione di mercato diventata molto preoccupante dovrebbero servire da stimolo per le altre sezioni SIA.

### Un osservatorio, a monte dei bandi di gara

In concreto, alcuni esempi. La pratica negativa di diversi committenti ticinesi in ambito di concorsi di progettazione ha portato la CAT a creare l'Osservatorio commesse pubbliche (OCP; [www.cat-ti.ch/ocp](http://www.cat-ti.ch/ocp)). A differenza dell'OMPr in Romandia o del BWA a Zurigo, l'OCP non si limita alla verifica di bandi di gara dei concorsi per prestazioni, ma agisce a monte, all'inizio del processo decisionale. Quando un committente manifesta determinate esigenze realizzative, l'OCP interviene offrendo consulenza. L'azio-

## Le Tessin: un exemple pour la Suisse

A Zurich, Daniele Graber se sent chez lui tout comme dans son canton d'origine, le Tessin. Nous avons demandé à ce juriste, spécialiste en droit de la construction et intervenant dans le cadre des cours de formation continue de la SIA, de nous décrire les défis et thèmes qui préoccupent aujourd'hui les concepteurs et les architectes tessinois.

C'est une occasion unique en son genre: pouvoir parler de la situation tessinoise dans le domaine de l'architecture et de l'ingénierie à des architectes et des ingénieurs suisses romands et alémaniques. La tâche n'est pas simple, mais le dynamisme et la créativité du secteur tessinois de la construction offrent de nombreuses approches pour souligner le caractère exemplaire du canton du Tessin dans tous ses aspects.

Les principales inquiétudes des membres tessinois de la SIA portent sur les questions relatives à l'attribution de mandats par des maîtres d'ouvrage soumis au droit des marchés publics, à la protection du paysage, à la rémunération adéquate de leurs prestations et, enfin et surtout, à la détérioration significative de l'image des professions d'architecte et d'ingénieur au sein de la société.

Ces questions sont étroitement liées. L'image en clair-obscur qui en résulte a incité la section tessinoise de la SIA à réagir avec détermination et à unir ses forces avec les autres associations professionnelles d'architectes, d'ingénieurs et de professions apparentées actives au Tessin, afin aussi de renforcer la fédération faîtière, à savoir la Conférence des associations techniques du Tessin (CAT; [www.cat-ti.ch](http://www.cat-ti.ch)).

Les mesures prises au Tessin pour faire face à un marché devenu très incertain peuvent ainsi livrer des pistes de réflexion aux autres sections de la SIA.

### Un observatoire en amont des appels d'offres

Voici quelques exemples concrets. Les pratiques négatives de certains maîtres d'ouvrage tessinois en matière de concours de projets a conduit la CAT à créer un observatoire des marchés publics (OCP; [www.cat-ti.ch/ocp](http://www.cat-ti.ch/ocp)). A la différence de l'OMPr en Romandie ou du BWA à Zurich, l'OCP ne se limite pas à la vérification des appels d'offres de prestations, mais agit en amont, au début du

## Tessin: Ein Vorbild für die Schweiz

Daniele Graber ist in Zürich ebenso zu Hause wie in seiner Heimat Tessin. Wir fragten den Baujuristen, der für den SIA u.a. als Fortbildungsreferent tätig ist, vor welchen Herausforderungen und Themen er die Planer und Architekten im Tessin sieht.

Es handelt sich hier um die einmalige Gelegenheit, mit Architekten und Ingenieuren aus der Romandie und der Deutschschweiz über die Realität von Architektur und Ingenieurwesen im Tessin zu sprechen. Keine einfache Aufgabe, aber dank der Dynamik und Kreativität im Tessiner Bauwesen bieten sich zahlreiche Ansätze, um den beispielhaften Charakter des Kantons Tessin von allen Seiten zu beleuchten.

Unter den dringlichsten Aspekten, die die Mitglieder des Tessiner SIA beschäftigen, sind Themen hervorzuheben wie die Auftragsvergabe durch Auftraggeber, die an das Gesetz über die Vergabe öffentlicher Aufträge gebunden sind, der Landschaftsschutz, eine angemessene Vergütung, sowie nicht zuletzt das beträchtlich verminderte Ansehen des Architekten- und Ingenieurberufs in der Gesellschaft.

Diese Themen sind eng miteinander verknüpft. Hieraus geht ein kontrastiertes Lagebild hervor, das die Tessiner Sektion des SIA veranlasst hat, entschlossen zu reagieren und mit vereinten Kräften mit den anderen Berufsverbänden von Architekten, Ingenieuren und ähnlichen im Tessin tätigen Berufsgruppen vorzugehen und so den Dachverband, d. h. die Konferenz der Technischen Verbände im Kanton Tessin (CAT; [www.cat-ti.ch](http://www.cat-ti.ch)), zu stärken.

Die Massnahmen, die im Tessin zur Bekämpfung einer höchst besorgniserregenden Marktsituation ergriffen wurden, sollten den anderen SIA-Sektionen als Denkanstoss dienen.

### Sorgenkind Wettbewerbe und Vergabe

Nachstehend einige konkrete Beispiele. Die negativen Praktiken diverser Auftraggeber aus dem Tessin bei Projektwettbewerben hat die Konferenz der Technischen Verbände im Kanton Tessin dazu veranlasst, die «Beobachtungsstelle für Öffentliche Aufträge» (OCP; [www.cat-ti.ch/ocp](http://www.cat-ti.ch/ocp)) zu gründen. Im Gegensatz zum OMPr in der Romandie oder zum BWA in Zürich beschränkt sich die OCP nicht nur auf die Überprü-



1

**1** Daniele Graber, lic. iur., ing. dipl. STS, giurista, esperto in diritto della costruzione, avvocato e interlocutore principale per i corsi di formazione continua SIA. [daniele.graber@sia.ch](mailto:daniele.graber@sia.ch)

Daniele Graber, lic. iur., ing. dipl. ETS, juriste de la construction, avocat et intervenant dans le cadre de cours de formation continue de la SIA. [daniele.graber@sia.ch](mailto:daniele.graber@sia.ch)

Daniele Graber, Lic. iur., Dipl. Ing. HTL, Baufachjurist, Rechtsanwalt u. Fortbildungsreferent des SIA. [daniele.graber@sia.ch](mailto:daniele.graber@sia.ch)

ne dell'OCP ha permesso ad esempio di triplicare il numero dei concorsi di progetto nello spazio di tre anni. Grazie all'OCP, i committenti usufruiscono di maggiore chiarezza nella scelta della giusta forma di messa in concorrenza, a tutto vantaggio, non solo dei professionisti, ma pure dei committenti e dell'utenza finale dell'opera.

### Interventi in nome della qualità

Viste le ridotte dimensioni del territorio cantonale e i molteplici interessi in gioco, la salvaguardia del territorio è pure una delle preoccupazioni maggiori dei progettisti ticinesi. Per cercare di agire con maggiore incisività a favore di una pianificazione territoriale sostenibile, la CAT ha istituito una specifica Commissione tecnica Urbanistica e Architettura (CT UA). L'obiettivo è di fornire una consulenza specialistica in questo ambito, in particolare ai comuni e al politico. Una misura efficace per contribuire alla salvaguardia del territorio è la nomina, chiesta con determinazione dai progettisti ticinesi, dell'architetto cantonale. La richiesta è sostenuta dal Parlamento, ma non ancora sufficientemente capita da una parte dell'amministrazione cantonale.

Il tema del degrado delle condizioni di lavoro e degli onorari è un tema che non tocca solo il Ticino. Il fatto di essere un cantone di confine accentua la problematica. La gravità del degrado ha spinto i progettisti a reagire, in particolare elaborando un Contratto collettivo di lavoro ed esigendo procedure di aggiudicazione idonee alle prestazioni di natura intellettuale, dove l'elemento qualitativo dell'offerta deve avere il sopravvento rispetto all'elemento economico. In questo ambito, le azioni dell'OCP contribui-

processus décisionnel. Lorsqu'un maître d'ouvrage formule des exigences pour la réalisation d'un projet, l'OCP intervient en offrant ses conseils. L'action de l'OCP a entre autres permis de tripler le nombre des concours de projets en trois ans. Grâce à l'OCP, les maîtres d'ouvrage bénéficient d'une plus grande clarté dans leur choix de la forme appropriée de mise en concurrence – un avantage non seulement pour eux, mais aussi pour les concepteurs et les utilisateurs finaux.

### Des interventions au nom de la qualité

Malgré la petite superficie du territoire cantonal ainsi que les nombreux intérêts divergents en jeu, la protection du paysage est l'une des préoccupations majeures des concepteurs tessinois. Pour tenter d'agir plus résolument en faveur d'un aménagement durable du territoire, la CAT a mis en place une commission technique d'urbanisme et d'architecture (CT UA). L'objectif est de fournir des conseils spécialisés dans ce domaine, en particulier aux communes et aux responsables politiques. La désignation d'un architecte cantonal, demandée avec insistance par les concepteurs tessinois, constitue une mesure efficace pour une meilleure protection du paysage. La demande est soutenue par le Parlement, mais n'est pas encore suffisamment comprise par une partie de l'administration cantonale.

La détérioration des conditions salariales et de travail ne touche pas seulement le Tessin. Le fait qu'il s'agisse d'un canton frontalier accentue toutefois le problème. La gravité de la situation a poussé les concepteurs à réagir, notamment en élaborant un contrat collectif de travail et en exigeant des procédures

de l'OCP ha permesso ad esempio di triplicare il numero dei concorsi di progetto nello spazio di tre anni. Grazie all'OCP, i committenti usufruiscono di maggiore chiarezza nella scelta della giusta forma di messa in concorrenza, a tutto vantaggio, non solo dei professionisti, ma pure dei committenti e dell'utenza finale dell'opera.

Wenn ein Auftraggeber bestimmte Ansprüche hinsichtlich der Umsetzung eines Projekts hat, schaltet sich die OCP ein und bietet Hilfestellung. Aufgrund dieses Einschreitens der OCP konnte beispielsweise die Anzahl der Projektwettbewerbe innerhalb von drei Jahren verdreifacht werden. Dank der OCP befolgen die Auftraggeber bei der Wettbewerbsausschreibung besser die Regeln, die für ein klares Verständnis derselben erforderlich sind. Dies kommt nicht nur den Fachleuten, sondern auch den Auftraggebern und späteren Nutzern der Bauten zugute.

### Interventionen zugunsten der Qualität

Trotz des flächenmässig kleinen Kantonsgebietes ist der Landschaftsschutz nicht zuletzt wegen zahlreicher bestehenden, divergierender Interessen eine der grössten Sorgen der Tessiner Planer. Um nachdrücklicher im Sinne einer nachhaltigen Raumplanung vorgehen zu können, hat die CAT eigens eine Technische Kommission für Urbanistik und Architektur (CTUA) gegründet. Ihr Ziel ist es, Fachberatung in diesem Bereich anzubieten, insbesondere für Gemeinden und Politiker. Eine effiziente Massnahme für einen besseren Landschaftsschutz ist die von den Tessiner Planern dringend befürwortete Ernennung eines Kantonsarchitekten. Der Antrag wird wohl vom Parlament unterstützt, aber von einem Teil der Kantonsverwaltung noch nicht ausreichend verstanden.

Die Verschlechterung der Arbeitsbedingungen und der Honorare sind Themen, die nicht nur das Tessin betreffen. Die Tatsache, dass es sich um einen Grenzkanton handelt, spitzt die Problematik zu. Die Verschlechterung ist so gravierend, dass die Planer beschlossen haben, zu reagieren: Sie haben einen Gesamtarbeitsvertrag erstellt und fordern darin geeignete Verfahren für die Gewährung von Zuschlägen bei der Erbringung intellektueller Leistungen. Hierbei soll die Qualität des Angebots mehr zählen als der wirtschaftliche Faktor. In diesem Bereich tragen die Massnahmen der OCP bedeutend zu einer Verbesserung der zur Zeit prekären Lage bei.

### Das Tessin und seine Planer reagieren

Während der letzten 15-20 Jahre hat das Image von Architekten, Ingenieuren und verwandten Berufsgruppen beträchtlich gelitten. In der öffentlichen

scono significativamente al miglioramento dell'attuale degrado.

### **Il Ticino dei progettisti reagisce**

Negli ultimi 15-20 anni, l'immagine delle professioni di architetto e di ingegnere e delle professioni apparentate ha subito un importante deterioramento. A livello di opinione pubblica, i progettisti non hanno più il medesimo valore. Si è arrivati addirittura a considerare, da parte di certi ambienti, pure secondo il Consiglio federale, le professioni di architetto e di ingegnere non di interesse pubblico. Nel suo piccolo, il Ticino dei progettisti sta reagendo, ad esempio con campagne d'informazione, intensificando i contatti con i politici, offrendo consulenza ai comuni e agli enti para-pubblici, collaborando con il mondo accademico, in particolare nella formazione continua, potenziando la CAT con l'assunzione di un direttore e non da ultimo rafforzando la deontologia professionale e combattendo, in attesa di una legge federale, per il mantenimento della legge cantonale sull'esercizio della professione LEPIA, unica nel suo genere in Svizzera, e del suo Ordine OTIA.

### **Soluzioni a livello nazionale**

In conclusione, malgrado la grande vivacità e creatività nel voler adottare le giuste misure per affrontare in modo costruttivo e a lungo termine le numerose problematiche che condizionano negativamente il loro agire quotidiano, gli architetti e gli ingegneri ticinesi si sono velocemente resi conto che la maggior parte di tali problematiche può essere affrontata con successo unicamente con azioni a livello nazionale. In effetti, le condizioni di aggiudicazione delle commesse pubbliche, il degrado delle condizioni di retribuzione o la salvaguardia del territorio sono temi di attualità in tutte le sezioni della SIA. Di conseguenza, un maggiore dialogo e scambio di esperienze gioverebbe in modo tangibile a tutti i professionisti che hanno scelto di svolgere il favoloso mestiere dell'architetto o dell'ingegnere.

d'attribution adaptées aux prestations de nature intellectuelle, selon lesquelles le critère qualitatif doit primer sur le critère économique. A cet égard, les efforts de l'OCP contribuent incontestablement à inverser la tendance.

### **Les concepteurs tessinois se mobilisent**

Au cours des 15 à 20 dernières années, l'image des architectes, des ingénieurs et des professions apparentées s'est considérablement détériorée. Dans l'opinion publique, les concepteurs ne jouissent plus de la réputation d'autrefois. Leurs métiers ne sont même plus considérés comme étant d'intérêt public par certains milieux, et ce jusque dans les rangs du Conseil fédéral. Dans la mesure de leurs possibilités, les concepteurs tessinois passent donc à l'acte: ils organisent des campagnes d'information, intensifient les contacts avec les politiciens, conseillent les communes et les entités parapubliques et collaborent avec le monde universitaire, notamment en matière de formation continue. Ils souhaitent également renforcer la CAT par la nomination d'un directeur, asseoir le respect de la déontologie professionnelle et lutter – dans l'attente d'une loi fédérale – pour le maintien de la loi cantonale sur l'exercice de la profession (LEPIA), unique en son genre en Suisse, et de l'Ordre des ingénieurs et architectes du canton Tessin (OTIA).

### **Des solutions à l'échelle nationale**

En conclusion, malgré l'enthousiasme et la créativité avec lesquels ils veulent affronter, de manière constructive et à long terme, les nombreux problèmes qui affectent négativement leurs activités quotidiennes, les architectes et ingénieurs tessinois ont vite compris que la plupart de ces problèmes ne peuvent être résolus qu'en agissant au niveau national. En effet, les conditions d'attribution des marchés publics, la détérioration des conditions salariales ou la protection du paysage sont des questions d'actualité dans toutes les sections de la SIA. Par conséquent, les professionnels qui ont choisi d'exercer les merveilleux métiers d'architecte et d'ingénieur auraient fort à profiter d'un dialogue plus large et de l'échange d'expériences.

Meinung geniessen die Planer nicht mehr denselben Ruf wie früher einmal. Es kam soweit, dass in gewissen Kreisen – und selbst im Bundesrat – der Architekten- und Ingenieursberuf als nicht mehr als von öffentlichem Interesse angesehen wurde. Die Planer im Tessin reagieren nun im Rahmen ihrer Möglichkeiten: Sie organisieren Informationskampagnen, intensivieren den Kontakt mit Politikern, bieten Gemeinden und halböffentlichen Körperschaften Beratung an und arbeiten mit akademischen Einrichtungen zusammen, insbesondere im Bereich Weiterbildung. Zudem wollen sie die CAT durch die Einstellung eines Direktors stärken und nicht zuletzt die Rolle der Berufsethik stärker betonen. Sie setzen sich, in Erwartung eines Bundesgesetzes, für die Beibehaltung des in dieser Form in der Schweiz einzigartigen Kantongesetzes über die Ausübung des Ingenieurs- und Architektenberufs (LEPIA) sowie für den Ingenieurs- und Architektenverband im Tessin (OTIA) ein.

### **Lösungen auf nationaler Ebene gefragt**

Schlussendlich, trotz ihres grossen Enthusiasmus und der erstaunlichen Kreativität, mit denen sich die Tessiner Architekten und Ingenieure langfristig und konstruktiv den Problemen stellen, die ihre tägliche Arbeit negativ beeinflussen, mussten sie leider bald einsehen, dass der grösste Teil dieser Themen nur mit Massnahmen auf nationaler Ebene erfolgreich in Angriff genommen werden kann.

Tatsächlich sind die Bedingungen für die Vergabe öffentlicher Aufträge, die Verschlechterung der Vergütungsbedingungen und der Landschaftsschutz in allen Sektionen des SIA höchst aktuelle Themen. Daher wäre ein intensiverer Dialog und Erfahrungsaustausch für alle Experten von Vorteil, die sich den wunderbaren Beruf eines Architekten oder Ingenieurs zum Lebenswerk gemacht haben.

# L'essenza dell'abitare

**Claudia Schwalfenberg**

Incaricata Cultura della costruzione SIA  
claudia.schwalfenberg@sia.ch

**Oggi l'architettura è pensabile anche in un più ampio contesto, svincolato dagli aspetti funzionali? Questa la riflessione di fondo su cui verte il Padiglione svizzero allestito a Venezia in occasione della Biennale Architettura 2018. Eccone un assaggio con SIA e Pro Helvetia.**

Ciò che Alessandro Bosshard, Li Tavor e Matthew van der Ploeg hanno in programma per questa 16. Mostra Internazionale di Architettura ci appare nel contempo lontano e vicino. Il team di architetti che allestisce il Padiglione svizzero dedica infatti la propria realizzazione, intitolata *Svizzera 240*, a interni abitativi più o meno standardizzati.

Il numero 240 si riallaccia all'altezza minima che di norma devono avere i locali, nella maggior parte delle regioni del nostro Paese.

Il giovane team focalizza la propria attenzione su quel momento particolare in cui un alloggio è terminato, ma non ancora abitato, aprendo un dialogo innovativo sulle peculiarità di un'unità abitativa.

## «Striptease dell'essenza»

L'approccio proposto è effettivamente uno spunto di discussione e lo dimostra la presentazione itinerante, organizzata per la prima volta dalla SIA e da Pro Helvetia, per illustrare il progetto pensato per la Biennale. A Basilea, du-

rante l'inaugurazione del roadshow, il direttore del Museo svizzero di architettura Andreas Ruby ha parlato di «militante vuoto» e «striptease dell'essenza». L'architettura funziona infatti soltanto attraverso un atto di appropriazione sociale. L'architetto Anna Jessen ha menzionato al proposito come, durante i propri studi, sarebbe stato impensabile un complesso residenziale senza arredamento. La Jessen ha proposto di immaginare il Padiglione in un'ottica che ammettesse molteplici varianti. Grande successo ha suscitato l'idea di realizzare un'installazione percorribile, che invitasse a riflettere sul concetto di rappresentazione architettonica. Bosshard, Tavor e van der Ploeg si allontanano dal predominante ruolo rivestito dalla pianta di un edificio, che riduce lo spazio tridimensionale a una superficie bidimensionale, offrendo invece la possibilità di fare un vero e proprio tour delle abitazioni. Dalla percezione orizzontale lo sguardo si sposta così a una dimensione verticale, a portata d'occhio, agevolando le esperienze corporee e la percezione di suoni, odori e luci. Il risultato? Una rappresentazione architettonica plurisensoriale.

## Sfere abitative disabitate

Uno dei principali input alla base dell'idea creata per il Padiglione consiste in una serie di fotografie di appartamenti finiti ma non ancora abitati, tratti dai siti web di alcuni architetti svizzeri. Riunite in un catalogo, le immagini mostrano da un lato il «fascino che emana dall'architettura convenzionale», così Bosshard, e dall'altro una «sottile differenziazione degli interni» quale fenomeno tipicamente svizzero, così Tavor. Durante una discussione nata in merito all'idea

di «Freespace», tema all'insegna del quale si terrà la Biennale 2018, e alla scelta di delimitare l'altezza dei locali a 240 centimetri, si è resa chiara l'ambizione espressa dal team di progettisti. L'obiettivo posto è quello di riuscire a sondare i potenziali di qualità architettonica, anche in uno spazio ristretto. Alessandro Bosshard racconta che le curatrici gli avevano consigliato di realizzare un'installazione alta sei metri.

Il team però ci teneva a mostrare «tutto ciò che è possibile fare con un'altezza di 2,40 metri». Con il roadshow che anticipa la 16. Mostra Internazionale di Architettura, Pro Helvetia e la SIA invitano a riflettere sull'idea proposta per il Padiglione svizzero, il cui progetto per la prima volta è stato selezionato attraverso un concorso a procedura libera.

### Info

Per visualizzare i video della presentazione e della discussione (Basilea):  
<https://youtu.be/KTPeKSNUhwk> oppure  
<https://youtu.be/iG9LS9DqyYQ>



1 La Biennale 2018 aprirà in maggio, Padiglione svizzero ai Giardini, Venezia. Foto Pro Helvetia

# Intervista a Hélène Binet

**Silvia Berselli**

Architetto, storica dell'architettura

**Hélène Binet nasce nel 1959 a Sorrengo, studia fotografia all'Istituto Europeo di Design di Roma e si interessa presto di architettura. Fotografa le opere di Raoul Bunschoten, Zaha Hadid, Daniel Libeskind, Peter Zumthor e molti altri. Tra i maestri del passato si dedica ad Alvar Aalto, Le Corbusier, John Hejduk, Andrea Palladio. Recentemente ha trasposto il metodo sviluppato con la fotografia di architettura a quella di paesaggio. Mostre e pubblicazioni internazionali hanno permesso la diffusione del suo lavoro trentennale, volto a rappresentare lo spazio nel senso più ampio del termine attraverso la fotografia analogica.**

Quali sono i fattori che più hanno contribuito alla sua formazione?

Sono cresciuta a Roma con un'educazione molto libera, all'aperto, esposta alla luce e al mondo visivo. Ho incontrato molto presto degli architetti meravigliosi, da mio marito Raoul Bunschoten a John Hejduk a Daniel Libeskind. Inoltre ho sempre voluto «pensare con le mani», avere un rapporto con il fare. Anche la musica è stata molto presente nella mia formazione: mio nonno era compositore, mio padre flautista, ho un fratello e una sorella musicisti. La musica unisce le diverse generazioni della mia famiglia.

Come interpreta il concetto di Baukultur?

Quello che mi interessa è l'idea che ha generato il progetto, la visione che si colloca all'inizio, prima che entrino in gioco i problemi concreti della costruzione, le diverse discipline e i saperi nozionistici.

Il patrimonio è costituito sia dall'ambiente naturale che da quello costruito e lei ha fotografato entrambi: che differenze riscontra?

Nel paesaggio cerco la struttura, dunque tra i due mondi ci sono punti in comune. Nel paesaggio però c'è grande libertà e, anche se non sono religiosa, un senso del divino, un sistema di forze non del tutto comprensibile, mentre in architettura, a parte le rare opere di un genio, è facile capire il processo progettuale.

Poi c'è il tempo: se fotografo una colata di lava formatasi migliaia di anni fa, questa possiede un senso del tempo meraviglioso, sovrumano, mentre il tempo di un'architettura è abbastanza evidente.

Quale ruolo ha la fotografia nell'interpretazione del valore del patrimonio?

Non pretendo di illustrare nulla con le mie fotografie, perché l'unica vera forma di conoscenza è la visita, che coinvolge tutti i sensi. Due dimensioni sono per me importanti: lo spazio mentale che si ricrea con il pensiero e il collegamento che esso sviluppa con i sogni e le esperienze passate. Guardando un oggetto comune, ad esempio una panchina, la associ a tutte le panchine della tua vita, a come ti sei seduto e a quello che hai fatto mentre eri lì; Bachelard dice che la memoria è «ancorata nello spazio» e che «non registra la durata concreta». Con una fotografia si possono stimolare queste stratificazioni di memorie ed è quello che cerco di fare con la luce e utilizzando una sorta di iperrealismo che apre a dimensioni private e letture personali.

Nel suo *Quarantotto pagine* (Mendrisio, 2015), Juhani Pallasmaa sottolinea il valore materico della sua fotografia: crede che queste immagini a forte «reazione poetica» contribuiscano a creare una nuova sensibilità? Le immagini possono agire, oltre che nel passato, anche nel futuro?

Spero di sì! Con la fotografia scegli un momento unico, perché la luce cambia, dunque scopri dimensioni che non hai l'abitudine o l'occasione di conoscere. Abbiamo un'educazione visiva abbastanza superficiale e spero che queste foto permettano di conoscere uno sguardo diverso e più profondo, di capire che ci sono tanti modi di osservare. Uno strumento che uso è quello di isolare un dettaglio e ingrandirlo, creando una nuova realtà.

A proposito dell'educazione visiva: come si può stimolare un modo di guardare più consapevole, che per un architetto diventa strumento di azione, in quanto va a nutrire il progetto?

Il mondo visivo dei ragazzi è oggi inquinato dai social network, che propongono in pochi secondi migliaia di piccole immagini, come un rumore di fondo che non permette di dedicarsi a una musica. Non si può cambiare il mondo, ma bisogna capire che ci sono diversi modi di guardare e alcuni di questi sono una forma di partecipazione, perché richiedono di imparare a entrare dentro l'immagine. Nell'educazione artistica si ripetono delle formule didattiche legate agli stili e alle date e si dimentica di «far sentire» l'opera d'arte. Davanti all'opera bisognerebbe raccontare quello che si sente, valorizzando questo lavoro nei ragazzi, che per i troppi stimoli si sono costruiti una barriera di protezione naturale.

Vent'anni fa tenevo dei workshop all'Architectural Association e in tante

altre scuole di architettura, mentre ora sono rari, a differenza delle molte conferenze, perché con il digitale le università non danno più agli architetti una formazione fotografica concettuale. I workshop permettono di apprendere una tecnica e di pensare: lo studente affronta le stesse problematiche del progetto, ma in una disciplina in cui non deve per forza primeggiare, è più libero e scopre di più.

La fotografia permette di costruire dei *Dialoghi*, come recitava il titolo della sua mostra all'Accademia di Mendrisio, cioè di mettere in relazione oggetti lontani: che influenza ha questo sul modo di pensare il patrimonio?

Permette una nuova lettura: un edificio nel suo contesto è avvolto da una coltre nozionistica di apparati validi ma poco stimolanti, mentre la comparazione di oggetti che hanno un legame più poetico permette di avvicinarsi alle cose e di appropriarsene attraverso associazioni libere e personali. Così il patrimonio entra a far parte di ciascuno, del modo in cui guarda, pensa, attribuisce dei valori.

In che modo la fotografia può costruire un'identità locale? Molte città sono cartoline: Venezia è l'immagine di se stessa già dai tempi di Canaletto...

La fotografia è uno strumento pericoloso, perché può creare dei rapporti falsati con l'oggetto che rappresenta. La cartolina della piazza del paese costruisce un rapporto statico con il patrimonio, un'immagine fissa da cui non ci si stacca. Usando l'interpretazione, però, la fotografia può rivisitare i luoghi e far affiorare ricordi personali grazie a nuove immagini. La mia interpretazione passa spesso attraverso il dettaglio, ma ci sono tante tecniche, come la sfocatura o l'iperrealismo.

Come si può diffondere una cultura del progetto che integri la partecipazione?

Prima dell'informazione, bisogna stimolare le persone a partecipare attivamente, in modo che la relazione non sia passiva; riappropriarsi dei luoghi, produrre una danza o una musica in uno spazio pubblico in modo da sentirlo più vicino. Immaginare come reinventare in maniera collettiva un luogo è il modo più interattivo per scoprire la profondità del progetto, che è il motore di questa riappropriazione. L'azione collettiva, prodotta da scuole o associazioni, servirebbe a capire perché le cose sono lì, al di là di descrizioni storiche o teoriche che spesso mascherano la dimensione più profonda del nostro legame con il patrimonio.